



Regione Lombardia

DECRETO N°

2936

Del

25 MAR. 2009

Identificativo Atto n. 213

DIREZIONE GENERALE TERRITORIO E URBANISTICA

Oggetto

PROGETTO DI PRELIEVO, UTILIZZO E REIMMISSIONE A SCOPO TECNOLOGICO ED ENERGETICO, DI ACQUE SOTTERRANEE PER L'AREA "QUARTIERE ISOLA" IN COMUNE DI MILANO. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 20 DEL D.LGS. 3 APRILE 2006, N. 152 - PROPONENTE: SOCIETA' ISOLA S.R.L..



L'atto si compone di \_\_\_\_\_ pagine  
di cui \_\_\_\_\_ pagine di allegati,  
parte integrante.





Regione Lombardia

## IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

### VISTI:

- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152: "Norme in materia ambientale", con specifico riferimento alla Parte Seconda, Titolo III;
- il d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale", entrato in vigore il 13 febbraio 2008, che ha sostituito la Parte Seconda del predetto d.lgs. 152/06, abrogando gli articoli da 4 a 52 e disciplinando nuovamente le procedure per la valutazione d'impatto ambientale.
- la l. r. 3 settembre 1999, n. 20: "Norme in materia d'impatto ambientale", come modificata dall'art. 3 della l.r. 24 marzo 2003 n. 3;
- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 "Testo unico delle Leggi Regionali in materia di organizzazione e personale" e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII Legislatura;
- la d.g.r. 2 novembre 1998, n°VI/39305, avente ad oggetto: "Approvazione del documento circa la ricognizione delle procedure amministrative previste dal d.p.r. 12 aprile 1996 e dalla Direttiva del Consiglio del 27 giugno 1985, n° 337/85/CEE";
- la d.g.r. 27 novembre 1998, n. VI/39975, avente ad oggetto: "Approvazione delle modalità d'attuazione della procedura di verifica e della procedura di valutazione d'impatto ambientale regionale, di cui alla d.g.r. 2 novembre 1998, n°VI/39305 - Istituzione di un apposito gruppo di lavoro presso l'Ufficio V.I.A. del Servizio Sviluppo Sostenibile del Territorio della Direzione Generale Urbanistica e disciplina delle modalità d'acquisizione dei pareri degli enti interessati";

**CONSIDERATO** che le sopraindicate Deliberazioni di Giunta regionale, pur richiamando la normativa in tema di V.I.A. a suo tempo vigente, sono da ritenersi tutt'ora valide quale riferimento per l'espletamento delle procedure di verifica e di valutazione di impatto ambientale, in virtù dell'art. 35 (Disposizioni transitorie e finali) del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

### VISTI inoltre:

- il Regolamento regionale 24 marzo 2006, n. 2 "Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque ad uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'art. n. 52, comma 1, lettera c) della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26";
- la d.g.r. 29 marzo 2006, n. 2244 "Approvazione del Piano di Tutela e Uso delle Acque (P.T.U.A.)";

### PRESO ATTO che:

- con nota Prot. n. Z1.2008.0019963 del 30.10.2008 è pervenuta al protocollo generale della Regione Lombardia da parte della Società Isola S.r.l., di seguito denominata Proponente, la richiesta di verifica di assoggettabilità, ai sensi degli artt. 6 e 20 del d.lgs. 152/06, alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale del progetto denominato: "Prelievo, utilizzo e reimmissione a scopo tecnologico ed energetico, di acque sotterranee per l'area Quartiere Isola" in Comune di Milano (MI);
- la tipologia progettuale in esame è prevista al punto 7, lett. d) ("derivazione di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 litri al secondo o di acque sotterranee che prevedano derivazioni superiori a 50 litri al secondo, nonché le trivellazioni finalizzate alla ricerca per derivazioni di acque sotterranee superiori a 50 litri al secondo") dell'Allegato IV alla parte seconda del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.,



## Regione Lombardia

- il progetto in questione non è localizzato in area naturale protetta così come definita ai sensi della legge 394/91, pertanto è sottoposto a verifica dell'assoggettabilità alla procedura di v.i.a. ai sensi del d.lgs. 152/06;
- con nota inviata via fax il 3/03/2009, in atti regionali prot. n. Z1.2009.005385 del 16/03/2009, il Proponente ha fornito, di propria iniziativa, integrazioni alla documentazione presentata;

**VISTA** la documentazione depositata dal Proponente comprensiva di uno "Studio preliminare ambientale" corredato da elaborati grafici progettuali;

**RILEVATO** quanto segue in merito alle caratteristiche del progetto e alla sua localizzazione:

- l'area interessata è situata in Comune di Milano, all'interno del quartiere Isola, tra via Confalonieri e via Gaetano de Castilla, attualmente oggetto di interventi di recupero ambientale ed urbanistico che prevedono la realizzazione di edifici destinati a residenza, commercio e terziario, oltre a servizi e infrastrutture di supporto;
- il corso d'acqua più prossimi all'area d'intervento è il Canale Martesana che scorre sotto via Melchiorre Gioia in alveo artificiale tombinato, con portata regolata dall'ente Gestore;
- l'intervento prevede:
  - la realizzazione di 3 pozzi per l'estrazione di acque di prima falda finalizzate all'alimentazione di sistemi di pompe di calore, e più precisamente per l'impianto di condizionamento (riscaldamento e raffrescamento) del complesso immobiliare in costruzione sulla predetta area. I predetti pozzi presentano:
    - a) un valore delle portate complessive comprese tra un minimo di circa 24-25 mc/h (circa 7 l/s) nei mesi di aprile, maggio e ottobre ed un massimo di circa 60-63 mc/h (circa 17 l/s) nei mesi di gennaio, luglio e agosto;
    - b) una profondità massima spinta fino a - 41 m dal p.c., con fenestrazione compresa tra - 21 e - 40 m dal p.c.;
    - c) un diametro di perforazione di 800 mm costante per tutta la profondità;
    - d) un diametro della tubazione di rivestimento pari 400 mm;
  - la realizzazione di 7 pozzi per la reimmissione nel sottosuolo, direttamente in falda, delle acque derivanti dalle pompe di calore. I predetti pozzi presentano:
    - e) un valore delle portate complessive comprese tra un minimo di circa 10 mc/h (inferiori a 3 l/s) nei mesi di aprile, maggio e ottobre ed un massimo di circa 25-26 mc/h (poco superiori a 7 l/s) nei mesi di gennaio, luglio e agosto;
    - f) una profondità massima spinta fino a - 27 m dal p.c.;
    - g) un diametro di perforazione di 800 mm costante per tutta la profondità;
    - h) un diametro della tubazione di rivestimento pari 400 mm (da p.c. a fondo foro);

Per quanto riguarda le ulteriori caratteristiche e dimensioni del progetto, le proposte per l'inserimento paesaggistico e le misure adottate per la mitigazione degli effetti sull'ambiente, si rimanda alla documentazione depositata agli atti dell'istruttoria;

**CONSIDERATO** che, nella documentazione in esame, viene evidenziato quanto segue:

- i pozzi di reimmissione sono ubicati ad una distanza di circa 80 m dai precedenti;
- gli abbassamenti del livello di falda nel periodo di massimo prelievo (luglio e agosto) risultano dell'ordine di 0,3 m, mentre gli innalzamenti conseguenti alla reimmissione in falda delle acque emunte presentano valori massimi di 0,2 m;



## Regione Lombardia

- il richiamo tra le acque reimmesse e quelle prelevate dal punto di vista idraulico risulta trascurabile;
- la piezometria subisce l'effetto dei prelievi e delle reimmissioni in un intorno di circa 180-200 m;
- gli scambi con il sottostante acquifero semiconfinato risultano di ridotta entità;
- il progetto prevede di realizzare 5 dei 7 pozzi di reimmissione in corrispondenza dell'ultimo piano interrato dell'edificio in costruzione (circa a - 15 m dal p.c. attuale) con la testa del pozzo che sarà presumibilmente posta ad una quota di circa - 12 m dal p.c.;
- i pozzi sono ubicati in prossimità del tracciato della linea metropolitana, pertanto gli stessi sono stati posizionati in modo tale da non avere interferenze con l'opera e le variazioni, di modesta entità, non produrranno alcun effetto sulla galleria;
- il pozzo sfrutterà solo la prima falda, senza interessare quelle più profonde e protette dalle quali emungono i pozzi pubblici destinati ad uso potabile;
- la prima falda libera (falda freatica) si estende fino ad una profondità variabile tra - 30 e - 50 m dal p.c. e presenta un livello piezometrico posto circa a - 19 m dal p.c., mentre la seconda falda semiconfinata è compresa tra 35 - 53 e 100 m di profondità;
- la quasi totalità dell'acqua emunta viene reimpressa in falda, ad eccezione di un quantitativo limitato non superiore a 1,5 l/s utilizzato per l'irrigazione delle aree verdi;
- i pozzi in progetto sono posti ad una distanza di oltre 1 km dalle centrali acquedottistiche del Comune di Milano, più prossime all'area di intervento;
- in base alla documentazione disponibile presso il Servizio Informativo Falda della Provincia di Milano non risultano presenti pozzi ad uso privato attivi nelle immediate vicinanze dell'area oggetto dell'intervento;
- le acque derivanti dalla pompe di calore sono scaricate nel sottosuolo in conformità alla normativa vigente, ad una temperatura compresa tra 10° (in inverno) e 20° C (periodo estivo);
- l'impatto generale dell'opera sull'acquifero superficiale è limitato ad una ristretta area intorno al sito oggetto in oggetto (anche in profondità oltre i 35 m dal p.c. non si registrano più variazioni di temperatura) e nella relazione viene evidenziato che durante i mesi invernali l'incremento termico si esaurisce quasi del tutto in quanto le acque vengono reimmesse in falda ad una temperatura inferiore a quella di emungimento (dissoluzione di gran parte della bolla di calore). In merito alle altre componenti ambientali l'impatto è da ritenersi trascurabile o nullo, mentre determina un effetto positivo sull'atmosfera in quanto non produce emissioni;

**RILEVATO** altresì, in merito al contesto territoriale interessato dalle opere in oggetto, che dall'esame degli elaborati progettuali risulta che le aree di intervento non ricadono all'interno di:

- aree sottoposte a vincoli di natura territoriale ed urbanistica, sia a livello comunale che sovracomunale, tali da pregiudicare la realizzazione dei pozzi in questione;
- aree di salvaguardia di punti di captazione di acque destinate al consumo umano, di cui art. 94 del d.lgs. 152/2006;
- zone sottoposte al vincolo di cui all'art. 142 del d.lgs. 42/04;

**RITENUTO**, sulla base di quanto sopra riportato, di poter concludere che:

- nel complesso, le informazioni prodotte dal Proponente e la loro esposizione consentono una adeguata comprensione delle caratteristiche del progetto e la valutazione dei principali effetti che l'opera può comportare sull'ambiente, in coerenza con le indicazioni di cui all'art. 20 del d.lgs 152/06;



## Regione Lombardia

- non sussistono fattori legati alla realizzazione del progetto in esame che possano causare ripercussioni sull'ambiente di importanza tale da rendere necessaria la procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi del d.lgs 152/06, a condizione che l'esecuzione degli interventi previsti e l'esercizio dell'attività avvengano nel rispetto della specifica normativa di settore e delle misure ed accorgimenti individuati e proposti nello studio preliminare ambientale, nonché nell'ottemperanza delle prescrizioni e condizioni elencate nella parte dispositiva del presente atto;

**DATO ATTO** che il presente provvedimento concorre all'Obiettivo Operativo 6.5.3.5 "Valutazione degli Impatti Ambientali generati da Progetti e Programmi di intervento a valenza territoriale, nonché dalle infrastrutture strategiche di cui al Titolo III, capo IV, del d.lgs. 163/06 e attività connesse alla manifestazione di volontà d'intesa" del vigente PRS;

### DECRETA

- 1) di escludere dalla procedura di Valutazione d'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/2006, il progetto relativo al "Prelievo, utilizzo e reimmissione a scopo tecnologico ed energetico, di acque sotterranee per l'area Quartiere Isola" in Comune di Milano (MI)", secondo la soluzione progettuale indicata negli elaborati prodotti dal Proponente, a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto in parola:
  - I. predisporre un sistema di monitoraggio continuo per un controllo idrochimico e della soggiacenza delle acque di prima falda, che preveda altresì la verifica delle portate delle acque di scarico e della situazione idrogeologica locale (volumi d'acqua prelevati e restituiti, soggiacenza, oscillazioni stagionali, sostanze inquinanti, ecc.), nonché per accertare un eventuale depauperamento della risorsa idrica sotterranea. L'autorità addetta al controllo dovrà valutare l'opportunità di realizzare eventualmente nuovi pozzi di controllo (numero, ubicazione e modalità costruttive, quali lunghezza, diametro, ecc.) da definirsi sulla base della conoscenza del livello, della direzione di deflusso e dei parametri idrogeologici dell'acquifero freatico. Al termine di un periodo di osservazione non superiore a 5 anni dalla data di messa in funzione dei pozzi, qualora risultasse necessario garantire un utilizzo ottimale della risorsa idrica a seguito di un depauperamento della stessa, dovranno essere rideterminati i quantitativi sia di prelievo che di reimmissione in falda;
  - II. verificare la possibilità di non utilizzare, in fase di cantiere, le acque provenienti dall'acquedotto prevedendo in alternativa un utilizzo a carattere temporaneo delle acque di prima falda secondo le disposizioni di cui agli artt. 5 e 22 del r.e. 2/2002;
  - III. in fase di autorizzazione del pozzo in questione, da parte della Provincia di Milano, dovrà comunque essere confermata l'assenza di eventuali interferenze negative connesse alla realizzazione del pozzo in questione con gli altri pozzi esistenti che emungono dalla stessa falda acquifera. A tale scopo dovrà essere predisposto uno studio idrogeologico di dettaglio riportante l'ubicazione sul territorio e le caratteristiche tecniche ed idrauliche dei pozzi pubblici e privati (stratigrafie, profondità, portate massime, ecc.), la loro destinazione d'uso (idropotabile, industriale, zootecnico, irriguo) ed i rispettivi raggi di influenza;



## Regione Lombardia

- IV. realizzare l'opera in modo tale da garantire il rispetto delle condizioni idrogeologiche esistenti e la tutela delle acque sotterranee, nonché evitando la messa in comunicazione delle falde acquifere; pertanto la perforazione non dovrà interessare l'orizzonte argilloso presente alla base del primo acquifero freatico;
  - V. privilegiare, relativamente al sistema di perforazione dei pozzi, l'impiego di tecniche che non richiedano l'impiego di fluidi di perforazione potenzialmente inquinanti per le acque sotterranee;
  - VI. prevedere che lo scarico delle acque derivanti dalla pompe di calore nel sottosuolo avvenga in conformità alla normativa nazionale e regionale vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento e di disciplina degli scarichi (limiti di emissione e temperatura), con particolare riferimento per quanto concerne la temperatura delle acque di scarico alla parte terza, sezione II - titolo III e relativi allegati, del d.lgs. 152/06;
  - VII. comunicare all'ufficio istruttore e all'Autorità concedente le caratteristiche tecniche o le schede dei dispositivi (pompe e misuratori di portata) posti su ciascun pozzo in progetto;
  - VIII. durante la fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le soluzioni tecniche più idonee atte a minimizzare gli impatti generati ed a garantire la massima tutela di suolo e sottosuolo, atmosfera, corpi idrici superficiali ed acque sotterranee, nonché le condizioni di sicurezza degli addetti ai lavori;
2. di dare atto che il Proponente, in relazione a possibili interazioni tra le opere in progetto e le condizioni di stabilità delle strutture interrato degli edifici e dei manufatti esistenti (edifici, pompe di calore, metropolitane, centrali acquedottistiche, ecc), dovrà adottare le tecniche più idonee atte comunque a garantire la salvaguardia delle opere presenti sul territorio da possibili danni alle strutture;
3. la Provincia di Milano, in qualità di Autorità competente all'autorizzazione del progetto in materia, è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui ai precedenti punti 1 e 2, così come recepite nel provvedimento di approvazione, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06
4. di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto ai seguenti soggetti:
- Società Isola S.r.l., via Moscova n. 18, 20121 MILANO;
  - Provincia di Milano;
  - Comune di Milano (MI);
  - ARPA Sede Centrale di Milano;
5. alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web [www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/](http://www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/);
6. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.p.r. 24.11.1971 n. 1199.

Il Dirigente  
Ing. Filippo Dadone



**Regione Lombardia**

---





**RELATA DI NOTIFICA**

A richiesta del Presidente della Provincia di Milano, io sottoscritto  
(Silvia De Simone)

Messo Notificatore, ho notificato un esemplare del retroesteso atto a :

**SOCIETA' L'ISOLA S.R.L.**  
**VIA MOSCOVA 18**  
**20121 MILANO**

A MEZZO DEL SERVIZIO POSTALE MI - CORDUSIO
24 LUG. 2009
II NOTIFICATORE Silvia De Simone

